ULTIMA EDIZIONE — **ULTIMA EDIZIONE**

NUOVA STAMPA SERA

TORINO — Anno II - Num. 242
v. Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDÌ VENERDÌ 21-22 Ottobre 1948 — L. 15 (spedizione in abbonamento postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. E. Teresa 7, tel. 42-030 [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

PRIMI COMMENTI AMERICANI

La missione di Marshall e le prospettive d'una mediazione

Apatia per le elezioni presidenziali: si prevede che voterà solo il 56%

(Per radio-telefono dal corrispondente)

NEW YORK, giovedì sera.

La visita di Marshall in Grecia, Italia e Vaticano è considerata qui come una notizia importante, ma non straordinaria e viene pubblicata in prima pagina dei giornali accompagnata dalle fotografie del colloquio col Pontefice, ma senza particolari significativi commenti, salvo quello di Wallace che chiede a Truman il licenziamento di Marshall accusando il presidente di eseguire gli ordini dei banchieri e dei generali.

La «Tribune» osserva che il Vaticano si considera l'ultima potenza neutrale e desidera diventare mediatore fra Est ed Ovest: si teme però dai più che un'iniziativa incontrerebbe l'ostilità della Russia.

La «Tribune» commenta la visita di Marshall in Italia notando che il Paese ha bisogno non solo di tornare alla normalità ma di fare progressi sociali specialmente riguardo alla disoccupazione, alla scarsa produttività e ai metodi primitivi di lavorazione della terra, che considera socialmente ingiusti e economicamente insoddisfacenti. Ma queste riforme non rientrano nel piano Marshall; debbono essere compiute dagli italiani stessi — dice — senza pensare che il piano Marshall metterà tutto a posto. Il giornale avverte il pericolo delle illusioni.

Riguardo alla Grecia la pubblica opinione è scontenta da parecchio tempo della instabilità del governo di Atene sul piano interno, nonostante i ripetuti aiuti americani, e constata la scarsa armonia tra la missione militare americana e le autorità elleniche. Inoltre l'assassinio del giornalista americano Polk, avvenuto misteriosamente il 16 maggio scorso, continua ad agitare la pubblica opinione. I giornalisti hanno formato un comitato di investigazione. Il recente comunicato del governo greco nel quale si annuncia la scoperta degli assassini, qualificati comunisti e dati in buona parte per morti, ottiene qui scarso credito, si attende maggior luce dal pubblico processo richiesto dal «New York Times».

La politica estera ha scarsa importanza nelle attuali elezioni a causa della tregua ufficiale dei due partiti dominanti su questo punto. Se Dewey sarà eletto Marshall abbandonerà il posto; probabilmente lo sostituirà Dulles, e certamente si avranno larghi mutamenti nelle ambasciate e tra il personale di segreteria. Tuttavia senza improvvisazioni.

Frattanto i sondaggi elettorali confermano la prevalenza di Dewey, anche se la signora Roosevelt ha dichiarato di essere favorevole a Truman, sebbene avesse prima cercato, insieme al sindaco di New York un migliore candidato del partito democratico. La dichiarazione della vedova Roosevelt nuocerà a Wallace senza giovare molto a Truman.

Probabilmente Truman farà una dichiarazione politica in relazione alla Palestina, nella speranza di assicurarsi i voti degli israeliti.

Si acuisce il conflitto alle Nazioni Unite tra Celler, deputato di New York, e Bunche, contro il quale i gruppi israeliti protestano perchè lo considerano favorevole agli arabi accusandolo di avere contribuito alle pressioni su Bernadotte per il suo rapporto sulla soluzione palestinese, negando il Negeb allo Stato d'Israele.

Senza dubbio le preoccupazioni elettorali operano su questo punto debole della politica estera degli Stati Uniti. Frattanto le consultazioni della pubblica opinione mostrano l'apatia generale; i sondaggi Crossley prevedono che voterà soltanto il 56 per cento degli elettori. I problemi che interessano maggiormente gli elettori sembrano essere l'inflazione e il comunismo; seguono le preoccupazioni per gli scioperi e la paura della guerra mondiale.

Importanti sforzi vengono fatti da organizzazioni operaie per indurre a votare contro i deputati e senatori favorevoli alla legge Taft-Hartley, regolante i conflitti del lavoro. La riuscita di questi sforzi determinerà se possibile il terzo partito puramente operaio senza influenze estremiste, tendenza capitanata da una figura eminente di organizzatore, l'operaio Reuter, uomo preconizzato da molti come una nuova forza politica e recentemente oggetto di un attentato.

GIUSEPPE PREZZOLINI

Il prof. Piccard, che nella prossima settimana inizierà nelle isole del Capo Verde gli esperimenti di grande immersione. Il batiscafo capiterà il giovane fisico inglese James Strugger che si propone di studiare la penetrazione dei raggi cosmici alle varie profondità.

UNA PROPOSTA CONFIDENZIALE DEL CREMLINO

Un incontro per Natale fra Stalin e Dewey?

Washington, giovedì sera.

E' trapelata ieri in influenti circoli repubblicani la prima indiscrezione sulle trattative confidenziali che si svolgono a Parigi nei corridoi di Palazzo Chaillot. A John Foster Dulles, probabile successore di Marshall, Viscinski in persona o suoi rappresentanti ufficiosi avrebbero suggerito di esaminare la possibilità di un incontro fra Stalin e Dewey nella capitale tedesca prima di Natale.

Se le elezioni americane andranno come è previsione concorde, il 2 novembre Dewey sarà designato successore di Truman, ma, secondo la costituzione, non prenderà possesso della Casa Bianca prima del 20 gennaio. Il leader repubblicano approfitterebbe di questo periodo di vacanza del potere per compiere un lungo viaggio esplorativo in Europa, accompagnato dal suo consigliere Dulles.

Intenzione del neo-presidente sarebbe di visitare Londra, Parigi, Roma e Francoforte. Non è possibile — chiedono i russi — che Dewey spinga il suo viaggio fino a Berlino e che nell'ex capitale germanica si incontri con il generalissimo Stalin? I due uomini avrebbero l'occasione per discutere le difficoltà russo-americane, e Dewey potrebbe iniziare il suo quadriennio presidenziale impostando su basi nuove di compromesso, i rapporti con l'URSS.

Il governatore Dewey

Il maresciallo Stalin

LA CARTA PERDENTE

Si progettava di distruggere Roma

Terrificante piano di rappresaglie - Mussolini voleva fare della capitale una seconda Cassino

III.

L'agitazione che si era impadronita dei tedeschi dopo l'attentato di via Rasella fu molto superiore a quella che trapelò dagli atteggiamenti ufficiali. Il sacrificio delle innocenti 335 vittime delle Fosse Ardeatine non appagò l'ira hitleriana. L'attentato di via Rasella aveva fatto esplodere tutto il risentimento, accumulato contro gli italiani. Erano tornati a galla i motivi della più aspra polemica: l'8 settembre; la questione della condotta italiana in guerra; l'atteggiamento ostile della popolazione romana.

Nacque allora l'idea di una rappresaglia, che potesse colpire tutti i romani insieme. E si pensò all'evacuazione. A sostenerla presso il Q.G.G., e presso Himmler fu Sauckel, sovraintendente all'arruolamento obbligatorio per il lavoro.

Il 24 marzo, a mezzanotte, il gen. Wolff, convocò d'urgenza all'Excelsior i comandanti dei servizi tedeschi a Roma, presente Dollmann.

Wolff dichiarò subito che un'immediata evacuazione di Roma avrebbe presentato il vantaggio di alleggerire i costosi rifornimenti.

Sconvolto dall'idea delle inaudite conseguenze che potevano risultare dall'effettuazione di un simile piano, appena fu giorno mi precipitai al Monte Soratte, per cercarvi l'appoggio di Kesselring. Il maresciallo ignorava ancora gli avvenimenti della notte. Anche per il fatto di essere stato scavalcato in cosa di tanta importanza, accolse malissimo il progetto. Del resto il quadro che si offriva era terrificante: centinaia di migliaia di persone avrebbero dovuto mettersi in marcia verso il N. a piedi, affrontando il freddo, la fame e le malattie. I più deboli sarebbero caduti ai margini della strada senza assistenza. E tutto questo tra carri blindati e sotto l'infuriare dell'aviazione. Non solo, ma le arterie di rifornimento sarebbero rimaste bloccate dalla formidabile marea umana. Un dramma apocalittico.

Quando nel pomeriggio Wolff gli fece visita, Kesselring, che già aveva messo in moto potenti leve presso l'O.K.W., dichiarò che per ragioni militari assolutamente preponderanti (traffico, strade bloccate, insicurezza del retro fronte) non poteva acconsentire all'evacuazione di Roma, e lo pregava di far presente questo suo punto di vista a Himmler, affinchè tornasse sulla decisione presa.

Wolff, davanti alla decisione del Comandante in capo, non insistette.

* *

Negli ambienti tedeschi, di ritirata non si doveva parlare apertamente, ma se ne discuteva con opportune perifrasi.

Quando il piano di far saltare in Roma le panetterie, le centrali telefoniche e elettriche, le riserve d'acqua, i grandi alberghi ed i ministeri, si concretò nell'invio di specialisti, che dovevano organizzare e dirigere l'operazione, quando corse il rumore che già erano minati i ponti sul Tevere, si manifestarono vive reazioni, tra le quali particolarmente efficace quella dell'ambasciatore tedesco in Vaticano Weizsacker, sollecitato dalla Santa Sede.

La questione rimase sospesa fino ad otto giorni prima dell'arrivo degli alleati; la mancata distruzione di Roma fu dovuta al fatto che, alla fine, Hitler lasciò arbitro Kesselring di attuare o meno il progetto. La decisione era stata provocata da Rahn. In una visita al G.Q.G. egli aveva prospettato a Hitler le conseguenze di tale atto.

In sostanza gli argomenti presentati da Rahn erano i seguenti: quale sede del Vaticano, Roma aveva particolari caratteristiche, che ne facevano la capitale del mondo, e si sarebbe finito per fare il gioco alleato.

Se la mancata distruzione delle installazioni vitali di Roma non fu merito esclusivo di Kesselring, a lui solo io attribuisco l'avere evitato che Roma fosse trasformata in un campo di battaglia. Al Comandante in Capo, spettava decidere se ritirarsi dalla città o fortificarsi casa per casa. Scelse la prima soluzione, che dal punto di vista strategico non era la più conveniente.

L'atteggiamento di Kesselring, nei confronti di Roma, fu di tanto maggiore importanza in quanto Mussolini, fedele alla linea logica delle dittature, secondo cui nessun sacrificio è da scansarsi, pur di raggiungere la meta o comunque di guadagnar tempo, aveva dato istruzioni scritte all'alto Commissario Zerbino perchè nessuna distinzione fosse fatta fra Roma e Cassino. La Capitale doveva quindi essere difesa casa per casa.

* *

Un ultimo e sbalorditivo progetto fu ventilato per Roma. Un giorno da Berlino fui avvertito di prendere immediato contatto con gli inviati Hilger e Megerle.

Ribbentrop aveva incaricato questi suoi due collaboratori d'interpellarmi su un piano segreto, che gli era stato sottomesso dal segretario di Stato alla Propaganda, Naumann, sostituto di Goebbels.

Questo piano prevedeva la creazione a Roma, immediatamente prima dell'arrivo degli alleati, di una repubblica pseudo-comunista, che avrebbe dovuto fomentare disordini all'entrata degli anglo-americani; a questi pseudo-comunisti poi avrebbe dovuto essere attribuito il piano di distruzione previsto per Roma, e che in quel momento gli interventi di Rahn, le proteste di Weizsaecker e la riservatezza di Kesselring non erano ancora riusciti a far eliminare ufficialmente dal programma. Mi opposi con energia, e dimostrai che si trattava di una idea impossibile, inaccettabile, inattuabile.

(Continua)

(Dalle memorie «La carta perdente», del diplomatico tedesco F. E. Modlhausen, sostituto dell'ambasciatore von Rahn a Roma. (Copyright [illegible] Nuova Stampa Sera).

GLI SVILUPPI DELLA NOSTRA POLITICA ESTERA

Nè patto di Bruxelles nè patto mediterraneo

Gli obiettivi italiani precisati dal Presidente del Consiglio e dal ministro Sforza - I provvedimenti disciplinari della direzione del P. S. I.

ROMA, giovedì sera.

La crisi ministeriale, che sembrava dovesse scoppiare per dissensi fra i componenti il Gabinetto sulla condotta della politica estera, è stata scongiurata dalla riunione di ieri al Viminale nella quale De Gasperi e Sforza hanno precisato che obiettivo della politica estera italiana rimane quello di estendere eventualmente il piano Marshall al campo politico. Quindi niente patto di Bruxelles, niente patto Mediterraneo, ecc.

Domattina il Consiglio dei Ministri tornerà a occuparsi dell'argomento anche in vista della discussione che di esso si avrà alla Camera nella prima decade di novembre sulla base di una mozione che presenteranno i socialisti fusionisti. Viva attesa c'è per l'odierna riunione della direzione della D. C.

La polemica che si sviluppa tra governo e opposizione [illegible] anticipazioni avanzate affrettatamente all'indomani del colloqui.

Il «Popolo», organo della D. C., definisce «strabilianti panzane» le pretese belliciste del nostro Paese. «Nessuno ignora — scrive il giornale — quale sia la potenzialità dell'Italia nel campo militare; nessuno ignora in quale senso si sia orientata costantemente l'azione del governo De Gasperi nei rapporti internazionali».

Il giornale smentisce poi dichiarandole «ignobili» le accuse mosse al Vaticano di avere intese segrete con l'imperialismo degli Stati Uniti e definisce capziosi gli argomenti agitati dalla propaganda cominformista sulla difesa opposta dal blocco orientale al piano Marshall.

L'Unità per contro riprende il motivo della mediazione vaticana e tenta di spiegare come l'azione del Vaticano nel campo internazionale non segua una linea di imparzialità «in quanto avrebbe ora apertamente sposato la causa delle potenze occidentali».

L'organo comunista, polemizzando con L'Osservatore Romano, accusa la Chiesa di seguire e appoggiare la politica bellicista degli Stati Uniti.

In campo socialista siamo ai provvedimenti disciplinari nei confronti di Carlo Spinelli e dei suoi compagni che hanno partecipato a manifestazioni [illegible] ed in contrasto con le direttive del Partito. L'esecutivo del P.S.I. li ha deferiti al collegio dei probiviri.

Un comunicato ufficiale ricorda che tutte le iniziative prese da compagni isolati o da gruppi di compagni, fuori della linea tracciata dagli organi direttivi, oltre a [illegible] partecipano in rottura di disciplina, rappresentano un ostacolo a causa [illegible] ritardo [illegible] intrapresa. [illegible] problema dell'unità. Gli autonomisti del P.S.I. Vassalli, Pietra, Matteotti e Rebuffo hanno a questo proposito, durante una riunione della direzione del P.S.L.I., insistito perchè il partito stesso assuma verso gli autonomisti un atteggiamento di «maggiore apertura». Un documento da sottoporre alla direzione del partito è in proposito in elaborazione a cura dei patrocinatori dell'iniziativa.

Fatti del giorno

I Caduti

I proprietari di un terreno belga in cui riposano i resti di 10 mila soldati statunitensi hanno intimato ai servizi americani preposti alla necropoli di «abbandonare i luoghi entro otto giorni con tutto ciò che hanno portato...».

Inflazione

In una vertenza per l'aumento dei salari il ministro delle Finanze francese ha dichiarato: «Non possiamo concederlo perchè non vogliamo che gli operai e gli impiegati diventino una classe di miliardari affamati».

Moralità

La moralità delle ferrovie inglesi è in pericolo: è il grido d'allarme lanciato dalla presidentessa dell'Associazione Donne Scozzesi. I vagoni-letto in Inghilterra sono misti e avviene che persone di diverso sesso dividano il medesimo scompartimento senza neppure conoscersi. La presidentessa, scritta una petizione perchè si separino i sessi in treno, l'ha messa ai voti delle donne scozzesi. Le donne l'hanno bocciata.

Donne brune

Hemingway, romanziere americano, non ama le donne brune: «Sono volgari — afferma — e spesso di carattere malvagio». A Stresa ha assistito all'elezione di miss Italia, giovane ginnasta dai capelli neri. Commento dello scrittore: «Se Fulvia Franco è il prototipo delle italiane, le italiane sembrano commesse di drogheria». A Hemingway manca il senso della misura.

* * *

STAMANE AL PROCESSO DI ROMA

L'ordine di arresto di Maugeri e Sorice

Presente Dollmann fu Graziani a impartirlo - dichiara un teste - ma non lo eseguii - Un giudice sostituito

Roma, giovedì sera.

Dopo una settimana dall'inizio, si è perduto un giudice popolare. «Malattia», egli ha addotto come giustificazione ed ha inviato al presidente un certificato medico. E così è stato sostituito.

Dichiarata aperta l'udienza, l'avv. Augenti chiede che sia chiamato come testimone, il dott. Dosi della polizia internazionale, per confermare quanto da lui scritto in un opuscolo e cioè che in seguito a un ordine di Hitler, la polizia tedesca a Roma effettuò numerose perquisizioni per trovare i rapporti che il generale Marras inviava alla capitale da Berlino.

Si è presentato poi ai giudici Vittorio Foschini, uno dei maggiori testi d'accusa.

Teste — La sera del 19 agosto 1943 — ha dichiarato il teste — trovai, rincasando, un biglietto di Graziani che mi fissava un appuntamento. Mi recai da Graziani, il quale, dopo brevi convenevoli, mi fece entrare nel suo studio, mi chiese le mie impressioni sulla situazione e mi avvertì che fra non molto Badoglio avrebbe lasciato il governo, confermandomi quanto qualche giorno prima mi aveva già detto lo stesso figlio di Badoglio, mio amico d'infanzia.

Graziani continuò avvertendomi che aveva avuto dei colloqui con il principe Umberto al quale avrebbe dovuto consegnare un rapporto. Graziani mi chiese se avessi voluto collaborare con lui; al che gli risposi subito che lo avrei fatto purchè non si trattasse di complotto, aggiungendo che i miei sentimenti erano tutt'altro che filotedeschi. Egli mi rispose affermando che in fondo erano anche le sue idee e che soprattutto era necessario trovare una soluzione e cercare di uscire il meglio possibile dalla guerra.

Il maresciallo Graziani mi pregò di sondare il terreno e di chiedere il parere di Galbiati. Io mi recai da Galbiati che dopo avere ascoltato il programma accettò. Mi incontrai successivamente con Graziani e intuii che si stava preparando qualche cosa per la fine della guerra.

La sera del 23 settembre il ten. col. Zincone mi telefonò fissandomi un appuntamento con il maresciallo, che il giorno dopo mi disse d'avermi nominato capo del S. I. M.

Il 13 ottobre feci sopprimere il Servizio di informazione aeronautica e marina e creai il Servizio informazione difesa alle mie dipendenze.

Graziani mi chiese il perchè della cosa. Gli dissi le ragioni che mi avevano indotto a farlo. Il 17 ottobre 1943 fui chiamato da Mussolini che mi diede ordini severissimi. Ben presto si delinearono dei conflitti con il Servizio d'informazioni tedesco.

Graziani quando seppe della cosa, mi disse che dovevo tener duro e non permettere alcuna ingerenza tedesca. Io dovevo rispondergli personalmente del servizio.

Quando il 7 ottobre seppi dell'arresto dei carabinieri mi recai da Graziani e lo trovai molto abbattuto. Gli chiesi il perchè di questo arresto. Il maresciallo mi disse che era necessario fare qualcosa per i carabinieri. Mi precipitai, insieme al generale Mischi, all'ambasciata germanica. Ci battemmo strenuamente per i carabinieri. I tedeschi ci risposero ironicamente: «Ma tanto quelli sono ormai al diavolo».

Presidente: Ma il maresciallo le aveva detto mai che i tedeschi avessero prove di ostilità dei carabinieri?

Teste: Graziani un giorno mi disse che i carabinieri stavano preparando un complotto contro di lui. La cosa mi stupì tanto mi sembrava assurda. Seppi più tardi che era stato Barracu ad avvertire Graziani di questo complotto assolutamente fantastico.

Presidente: Nel suo rapporto lei ha detto che da Graziani spesso si recavano Barracu e Pavolini, lamentandosi di interferenze politiche nelle forze armate.

Teste — Sì è vero. Io mi lamentai sempre con Graziani ricordandogli che in fondo le originarie direttive erano appunto che la politica non dovesse entrare nel Ministero della Difesa.

Presidente — Ma ci dica qualche fatto, qualche episodio.

Teste — Non mi è facile ricordare.

Presidente — Mi sembra strano questo fatto che lei non ricordi particolari così importanti! Ma passiamo oltre. Lei nel suo rapporto disse che Graziani a un certo momento era stato preso da una specie di arrestomania.

Teste: Da Graziani si recava spesso il col. Dollmann, il controllore, possiamo dire, della repubblica sociale. Alla presenza di Dollmann ebbi l'ordine da Graziani di procedere all'arresto dell'ammiraglio Maugeri e del gen. Sorice. Non procedetti a questi arresti e mi riservai di indagare se i motivi per cui si dovevano arrestare i due ufficiali fossero seri o meno. Dai rapporti settimanali del S.I.D. mi accorgevo che le interferenze tedesche aumentavano e aggravavano la situazione. Feci presente a Graziani la cosa. Per essermi poi rifiutato di aderire alla repubblica sociale venni prima posto agli arresti, poi deportato in Germania.

E' morta Elissa Landi

New York, giovedì sera. L'attrice cinematografica italiana Elissa Landi è morta a New York dopo breve malattia. Essa era ricoverata da una decina di giorni in una clinica di Kingston, presso New York, in preda a un gravissimo collasso.

L'attrice aveva 44 anni ed era nota negli Stati Uniti come scrittrice di novelle.

Jn margine

Troppe «linee»

Il numero delle «linee» della nostra politica estera va aumentando ogni giorno. Andiamo a dormire con due «linee» e ci risvegliamo con tre, andiamo a letto con tre e l'alba ci sorprende con quattro.

C'era la «linea Togliatti», altrimenti detta della «neutralità disarmata». Poi è venuta la «linea Sforza» o della «corazzatura del Marshall». Per terza è comparsa la «linea Parri-Saragat», della «neutralità armata».

Infine, è di ieri la «linea Vaticana» che sarebbe quella della «mediazione spirituale dell'attuale conflitto internazionale».

In fatto di linee, non ci fermeremo sicuramente a quattro. Ogni uomo politico che si rispetti ne inventerà una e ambirà legare ad essa il suo nome come gli astronomi speculano il cielo per battezzare con il proprio una nuova stella.

Il raffreddore

La politica non tollera che un suo uomo abbia l'influenza o il raffreddore. La politica può tutt'al più consentire che egli si imbottisca di pappine, ma non che si metta a letto, sia pure dicendosi indisposto e facendo controfirmare un certificato che comprovi ufficialmente la indisposizione, da un collegio di medici.

E' capitato in questi giorni a Viscinski, il quale è stato colpito da un tremendo raffreddore che gli ha perfino dato la febbre e di cui ha dovuto far bella mostra durante le ultime riunioni del Consiglio di sicurezza. Se egli non fosse stato presente e si fosse curato come fanno tutti gli altri mortali, mettendosi a letto, il mondo, che non avrebbe creduto all'indisposizione, avrebbe gridato che la Russia aveva abbandonato l'O.N.U. e che gli Stati Uniti avrebbero tratto dalla sua assenza le logiche conseguenze.

Jader

Un "Constellation,, precipita in Scozia

40 morti nell'orrendo rogo

Londra, giovedì sera.

Un apparecchio delle aeroline olandesi è precipitato questa notte presso Glasgow, in vicinanza del villaggio di Tarbolton, a poche miglia dall'aeroporto scozzese di Prestwick incendiandosi. I morti nell'orrendo rogo sarebbero una quarantina, certo non meno di trenta. L'incertezza sul numero esatto delle vittime, dipende dal non sapere con precisione il numero dei passeggeri che il grande velivolo aveva a bordo, nè, quello dei componenti l'equipaggio. I superstiti sarebbero sei, tutti gravemente ustionati.

Quando la squadra di soccorso sono arrivate sul posto, l'immensa carcassa dell'aereo bruciava ancora.

Un'inchiesta eseguita da tecnici dell'aviazione ha stabilito che il Constellation, nella manovra di atterraggio sulla base di Prestwick, ha urtato contro i fili della rete telefonica dopo che i motori per un improvviso guasto gli avevano fatto perdere improvvisamente quota.

Lo stato d'assedio sospeso sulla Francia

Se lo sciopero del carbone continuerà, sarà decretato "l'ordine pubblico in pericolo,,

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

«Non cederemo al ricatto», ha dichiarato ieri il ministro Lacoste. «I minatori si batteranno come leoni», ha risposto il segretario generale della Federazione del sottosuolo.

La situazione è gravissima e confusa. Cerchiamo di riassumerla nel modo più breve possibile.

Sciopero generale nel Tarn, dove gli operai ad Albi hanno fermato perfino un treno di soldati per impedire loro di andare a Carmaux, dove gli scioperanti avevano dato l'assalto alla centrale elettrica e ne avevano espulso il servizio d'ordine. Ad Albi e a Carmaux la popolazione manca di gas da 24 ore.

Incidenti gravi si sono svolti pure a Decazeville, dove si deplorano parecchi feriti negli scontri avvenuti per il possesso della centrale elettrica fra polizia e scioperanti.

La Loira è sempre il centro nevralgico. La truppa ha liberato ieri altri tre pozzi a Saint-Etienne e a Roche-la-Molière, mentre i comunisti tentavano di rioccupare il pozzo Villiers e hanno rinforzato le barricate intorno al pozzo principale del bacino, il pozzo Couriot, che sembra diventato ormai il loro simbolo.

Il traffico ferroviario è stato interrotto ieri in tutta la zona mediterranea; oggi sarebbe ferma la stazione di Le Mans, importante centro di smistamento.

Il governo ha esaminato la situazione. Esso farà ancora un ultimo tentativo di conciliazione; se gli scioperi non cesseranno, se i comunisti si ostineranno nel sabotaggio sistematico dell'economia francese e del patrimonio nazionale, verrebbe decretato «l'ordine pubblico in pericolo», cioè in forma più lieve lo stato d'assedio.

L. Mannucci

L'AFFARE BRUSADELLI

Respinti i ricorsi per la revoca del sequestro

Milano, giovedì sera.

Per quanto l'ordinanza emanata questa mattina dal presidente del tribunale concluda dichiarando che i ricorsi del Cotonificio Valle di Susa, della Banca Wonviller e del Credito Commerciale non sono accolti, questa prima battaglia giudiziaria si può considerare un match nullo.

Il provvedimento presidenziale, infatti richiama che al sequestratario sono attribuiti soltanto poteri di ordinaria amministrazione. Anche l'esercizio del voto deve essere, perciò, mantenuto in questi limiti.

La maggioranza delle azioni affidate al sequestratario non può dunque essere usata per addivenire a nessuna decisione di particolare importanza. E poichè il pacchetto a mani degli altri azionisti che fanno capo al Cotonificio Valle di Susa non raggiunge neppure la metà più uno dei titoli, nessun sostanziale mutamento nella struttura del grande complesso industriale, può verificarsi fino al giorno della risoluzione della complicata vertenza.

Nell'assemblea del Cotonificio Dell'Acqua, indetta per oggi, avrebbe dovuto approvarsi la modifica dello statuto sociale e in conseguenza la nomina di nuovi amministratori. Ma lo statuto non potrà essere affatto modificato per l'impossibilità di portare ad una tale decisione un numero di voti sufficienti.

In quanto alla Banca Wonviller e al Credito Commerciale, l'ordinanza «esclude ogni dubbio sulla buona fede di questi enti». Ma tuttavia respinge le richieste di revoca del sequestro nei loro confronti e di surroga del custode ritenendo le domande stesse improponibili in questa fase della procedura.

Fuori dal P.C.I. un sindaco scortese con la Merlin

Rovigo, giovedì sera.

Il sindaco del comune di Corbola, Pizzo Silvio, è stato invitato a dare le dimissioni ed uscire dalle file del P.C.I. perchè accusato d'involontaria scortesia per non avere ricevuto la senatrice Lina Merlin, in occasione di una visita effettuata al comune di Corbola. [illegible]

Lo sciopero a Novara

Novara, giovedì sera.

Lo sciopero generale iniziato stamane alle 8 nelle aziende industriali procede normalmente senza il minimo incidente. La astensione dal lavoro non è totale poichè, mancando l'adesione dei sindacati liberi, in molti stabilimenti l'attività è continuata sia pure su scala ridotta.

Anche nelle campagne del circondario di Novara ove i lavoratori erano stati invitati a unirsi allo sciopero per rivendicazioni salariali e per solidarietà con gli operai, una forte percentuale di braccianti [illegible] ha continuato il lavoro.

Pescatori di balene

— Se chiudeva un occhio, pareva che un bottone di madreperla si staccasse da un panciotto color tabacco —, hanno lasciato scritto di lui. Aveva insomma due begli occhi chiari, mezzi da ciurmadore mezzi da fidanzato, ed il muso crepato dal sole come una pagnotta cotta mezz'ora fa.

Siccome una volta era stato in Francia, lo chiamavano nelle ville a insegnare i baciabassi e la controdanza alle signorine. Quand'era tempo di burlana, era lui che s'avventurava sul molo col bambù tra le mani ad accendere il faro di Santa Margherita. Alla festa della Madonna, portava il Cristo moro in salita e in discesa, poi correva nel chiosco comunale a dirigere, in tubino, la combutta clamorosa dei flauti e dei fagotti. Tagliato ad armadio com'era, lo chiamavano a comporre le liti; passava da amico delle guardie, sorvegliava le elezioni del sindaco, ed era il più frenetico nell'organizzare la giornata della «giovinezza del remo», correndo per le case a raccogliere quegli oggetti strani — un feltro guarnito di pere, due fogli di carta da musica con su scritto a penna un valzer inedito, un piegabaffi — che poi comparivano nella lotteria. Tutte belle cose, sante se vogliamo, ma non rendevano una lira.

La moglie, con quel campione di marito, non campava davvero di brodi di quaglia: le toccava stare gobba sul tombolo tutta la settimana, e poi la domenica piantarsi sul lungomare, con la cesta dei pizzi sulle ginocchia, per incantare gli inglesi. E magari quel benedetto le passava davanti, alto, risoluto, elegante, gli occhi in un altro mondo, la bocca un poco storta, perchè sì, alla fine dei conti, lo Schiappacasse soffriva. Soffriva che il suo paese (Santa Margherita Ligure, tra Portofino e Pagana) non avesse alcun personaggio annidato tra le pagine delle enciclopedie. I paesani, testardi e birbanti, si erano arrampicati su tutti i meridiani senza agitarsi troppo: a una corta ora,

CRONACA CITTADINA

Epilogo del romanzo sul primo premio della Lotteria Italia

Come è stato scoperto il vincitore dei 25 milioni

L'impiegato del Banco di Sicilia, sfollato a San Giorgio Canavese, voleva evitare la pubblicità - Chiamato al telefono disse di avere la febbre: febbre di milioni

Il nuovo milionario vincitore della Lotteria Italia non è riuscito a mantenere l'incognito. Già fin da ieri mattina si era sicuri che il dott. Alfredo Scarandino fosse in possesso della famosa cartella B 89805. Mancava una sola conferma. In sua. Tuttavia, nella nostra seconda edizione di ieri, il nome di Alfredo Scarandino veniva già segnalato come il più probabile vincitore. Verso sera, interrogato da un nostro collega, egli non poteva più trincerarsi dietro l'abituale riserbo e, dato uno sguardo alla «Stampa Sera», sorrideva facendo con le mani un cenno di rassegnazione. Quindi aggiungeva: «Avrei preferito non far troppa pubblicità».

Il primo indizio

Per scoprire il neo-milionario si è proceduto ieri mattina per esclusione. Il comunicato del notaio Baldioli, cui lo Scarandino aveva affidato la preziosa cartella, diceva: «Costui (il vincitore) non ha a che fare con i vari nomi sin qui fatti nelle cronache di questi giorni». Quindi erano da escludere Michele Gabri, Amerigo Landi, Sergio Tirelli e la signorina Lucia Gioielli.

Tuttavia era lecito pensare che la cartella fortunata fosse in mano di uno degli impiegati del Banco di Sicilia, dove essa era stata venduta. Il fattorino Oreste Russo, possessore della cartella 89801, aveva infatti affermato che alle 8,45, un quarto d'ora prima che il Banco venisse aperto al pubblico, egli e altri quattro suoi compagni di lavoro avevano acquistato delle cartelle, Lotteria Italia, dal cassiere. Con lui c'era anche allo sportello l'impiegato Alberto Coletti, che ha il numero 89806. Era perciò molto verosimile che il biglietto B 89805 fosse stato venduto a uno degli acquirenti di quella mattina: tutti dipendenti o funzionari del Banco di Sicilia.

C'era ancora un terzo indizio. Il notaio Baldioli aveva aggiunto: «La fortuna non è stata cieca; questa volta è cascata bene».

Riflettendo su questi tre punti (essere il vincitore una persona nuova — del Banco di Sicilia — bisognosa) iniziammo altre ricerche per strappare almeno qualche indiscrezione nei luoghi dove il possessore del biglietto doveva essere passato. Impresa difficile; ma, infine, dopo circa due ore, fu possibile avere un primo nome: Seridan. Non era ufficiale la comunicazione; anche perchè l'unico che poteva darla ufficialmente era il notaio Baldioli e questo non si era lasciato vedere sin dal mattino all'alba. E' da aggiungere per obbiettività che nessuno dei suoi impiegati conosceva il vincitore dei venticinque milioni. Ma il nome Seridan era già una traccia.

Consultammo la guida telefonica: il nome non era segnato. All'anagrafe: due impiegati cercano nei registri Seridan. Non si trova. E allora si ricomincia: Scridan, Seritan, Sheridan, Sceridan, Scaridan. Ma nessuno di questi cognomi è registrato all'anagrafe di Torino.

Un certo Scaridan

Andiamo allora al Banco di Sicilia. Ai fattorini domandiamo: «C'è il dottor Scaridan?». Uno sguardo di sorpresa e poi: «Forse c'è un errore. Non c'è questo dottore al Banco di Sicilia». Allora iniziamo una conversazione più confidenziale: «Scaridan o Scaradan un nome simile è il vincitore della lotteria Italia e deve essere sicuramente impiegato qui». Il fattorino riflette e poi la sua faccia si illumina tutta, punta l'indice della mano destra alla fronte e sussurra: «Ma è il dottor Scarandino allora. Ma certo è lui». Desideriamo ancora altre conferme e ci rivolgiamo ad altri; alla stessa domanda, quasi identiche risposte.

Il dott. Scarandino però in ufficio non c'è. Era uscito dal Banco il giorno prima alle 16 invece che alle 17. Il fatto ora insospettisce tutti. Egli è uscito alle 16 e due ore dopo il notaio Baldioli fece la nota comunicazione ai giornali.

Rimane ancora da conoscere le condizioni finanziarie dello Scarandino per sapere se «la fortuna è cascata bene». Ci dicono che ha due bambini, che è ancora sfollato perchè non riesce a trovare alloggio in città.

Siamo convinti che il vincitore è lui. Lo chiamiamo al telefono pubblico di San Giorgio Canavese, ove risiede. Non viene. Fa rispondere che è in letto con la febbre e non può muoversi. Febbre dei milioni o febbre dell'influenza?

Il dubbio è chiarito verso sera quando il dott. Scarandino confessa di aver vinto i milioni di Monza. Lo abbiamo rivisto stamattina. E' un po' pallido, pensieroso. Dice: «Lo creda: venti o venticinque milioni danno più preoccupazioni che soddisfazioni». Non siamo d'accordo con lui, ma non vogliamo contraddirlo.

«Che cosa farà nell'avvenire?».

Risponde di non aver ancora deciso e aggiunge: «Continuerò a lavorare, con venticinque milioni». Mentre egli parla scorgiamo una signora piccola e bionda. E' la moglie del dott. Scarandino. Vedendola ci ricordiamo di un'altra donna bionda: la ventiduenne pettinatrice Lucia Gioielli, che per ventiquattro ore si è creduta milionaria e ora, disillusa, è tornata alla «messa in piega» e alla «permanente» nel negozietto di via Pinelli. Sono tiri della vita: tiri che solo può giocare la fortuna.

Il dottor Scarandino quando era militare a Oulx con la moglie.

Sfugge alle ricerche il meccanico disoccupato

E' stato visto più volte in città: ma nessuno riesce trovarlo in casa

... del concorso pronostici confermano che, a tutto ieri sera, non era stato presentato alcun reclamo da parte di scommettitori per essere ammessi alla divisione della quota di premio riservata ai vincitori con il punteggio massimo di 12. Ciò ha accuito ancora la curiosità intorno all'unico vincitore. Da indiscrezioni dell'ultima ora sembra che questi sia una persona assai nota negli ambienti finanziari milanesi e collegata con l'amministrazione della città.

Lunedì scadono i termini per la presentazione dei reclami, che diventano però sempre più improbabili. Martedì la vincita verrà proclamata ufficialmente e mercoledì il vincitore potrà passare alla cassa di una banca per riscuotere la somma che la fortuna gli ha regalato.

In una fabbrica di Barriera Nizza

Sei arresti per furto di oltre otto milioni

Altri 4 complici risultano latitanti

Una numerosa banda è stata sgominata in questi giorni dal Commissariato Barriera di Nizza. Gli affiliati, una decina fra ladri e ricettatori, sono stati tutti identificati. Sei di essi sono stati tratti in arresto; gli altri sono riusciti a sfuggire alla cattura che tuttavia si prevede prossima.

Il maresciallo Mansini riceveva una denuncia il 7 ottobre dal direttore di una importante ditta produttrice di lamiere: nella notte alcuni ladri avevano compiuto un furto di lamiera e di attrezzature industriali per oltre un milione. Le indagini, condotte con prontezza, portavano, nello spazio di sole ventiquattr'ore, all'arresto di due dei ladri. Sottoposti a interrogatorio serrato i due finivano per confessare il nome dei compagni e dichiaravano che i furti erano stati iniziati circa un mese e mezzo prima ed erano compiuti in modo da non destare i sospetti della direzione.

Infatti, eseguiti accertamenti nei magazzini, si constatava che era sparito materiale per oltre 8 milioni. Gli arrestati sono: Giovanni Aderli, di 38 anni; Francesco Mancardo, di 27 anni; Giovanni Sublaco, di 37 anni; Renato Carloglio, fu Battista; Livio Sarzana, di 37 anni; Giuseppe Accata, di 35 anni. Questi con i quattro latitanti sono stati denunciati per furto aggravato e continuato e associazione a delinquere. Gran parte della refurtiva è stata recuperata. Proseguono le indagini per stabilire se la banda è responsabile di altri furti del genere.

TRAGICO GIOCO DI BIMBI A BRANDIZZO

La tempia trapassata da una sbarra di ferro

Trasportato a Torino il ragazzo muore dopo poche ore

Ieri, a Brandizzo, un ragazzo ha ucciso involontariamente un coetaneo, trapassandogli la tempia con una bacchetta di ferro. E' la seconda volta, nello spazio di una settimana, che il piccolo paese è teatro di mortali disgrazie. Come si ricorderà, pochi giorni or sono, proprio a Brandizzo il tredicenne Matteo Perlo uccideva accidentalmente la madre con un colpo di «flobert» al ventre. Ieri, un altro fatto sanguinoso, ugualmente tragico.

Due ragazzi giocavano assieme, verso le 16 di ieri, nel cortile della casa sita in via Torino 34, cioè nella strada principale del paese: Cesare Riscaldino, di undici anni, e un coetaneo, lontani cugini e compagni di scuola ed amici.

Il loro divertimento consisteva ieri nel «fare i soldati». Per imitare i fucili i due avevano scelto in un angolo del cortile qualcosa che potesse servire: il piccolo Cesare si era munito di un bastone di legno, l'altro, di una bacchetta di ferro, terminante con una punta assai acuminata. Il gioco durava da circa mezz'ora, fatto di scontri, di inseguimenti, di fughe. Poi il Cesare si confessò vinto e si adraiò in terra; l'altro, in segno di vittoria, lanciò in alto la sua arma. La bacchetta descrisse una breve parabola, poi ricadde e, per una tragica fatalità, proprio sul capo del piccolo Cesare: prima che questi potesse comunque ripararsi, il micidiale proiettile si infilò profondamente in una tempia, da cui sgorgò subito un fiotto di sangue.

Alle grida di terrore dell'altro ragazzo accorse gente; il piccolo, esanime, fu portato subito ad un ospedale di Torino, ma ogni intervento fu vano. Il ragazzo è deceduto stanotte.

Il Sottosegretario alla P. I. inaugura un corso scolastico

Oggi, alle ore 16, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico «A. Avogadro», verrà inaugurato, con una prolusione del prof. Carmelo Cottone, un corso di aggiornamento per insegnanti di scuole all'aperto. Alla cerimonia è assicurato l'intervento dell'on. G. Perrone Capano, sottosegretario alla Pubblica Istruzione nonchè dell'ispettore generale del ministero della P. I., dott. Quercia, incaricato dell'organizzazione del IV Congresso internazionale per le scuole all'aperto, che si terrà nell'aprile 1949 a Roma.

Nella mattinata di oggi, l'on. Perrone Capano ha visitato a Palazzo Carignano la Mostra storica del Centenario.

Proprietà edilizia

I delegati della proprietà edilizia piemontese hanno tenuto un'assemblea per protestare contro il progetto di decreto legge sui fitti. E' stato eletto presidente della federazione l'on. Vittorio Badini Confalonieri.

Sorpresa della "Mobile,, in una casa di corso Principe Oddone

Tre camion di biciclette scoperte in uno scantinato

La «squadra mobile» della nostra questura, in collegamento con la polizia di Cuneo, sta portando a termine una complessa operazione, che ha portato per ora alla scoperta di tutta una organizzazione attrezzata per il furto di biciclette e di parti di ricambio ciclistiche, il camuffamento dei velocipedi rubati ed il loro smercio più o meno clandestino.

Il bandolo della intricata matassa, che i funzionari della «Mobile» stanno ora pazientemente dipanando, è stato trovato la scorsa settimana nell'emporio policromo del «Balôn», dove tale Agostino Vergani, giunto da Cuneo nella nostra città per tutt'altri affari, scopriva la sua bicicletta, che gli era stata sottratta un paio di mesi or sono. La «scoperta», letteralmente, poichè la bicicletta era stata camuffata in modo da renderla pressochè irriconoscibile.

Le ricerche della P. S. furono lunghe. Il venditore della bicicletta rubata venne fermato ed interrogato; rivelò una serie di nomi di persone che vennero a loro volta controllate. L'«affare» si ingrandì a dismisura, oltre le stesse supposizioni dei funzionari inquirenti, che compresero ben presto di essere di fronte ad una organizzazione di proporzioni eccezionali. Le indagini si estesero alla provincia di Cuneo, dove in questi ultimi tempi i furti di biciclette avevano fatto registrare un crescendo impressionante.

Una tempestiva sorpresa venne effettuata nella casa di corso Principe Oddone 34. In questo stabile, parte nello scantinato, parte in un alloggio, vennero recuperate tante biciclette di provenienza sospetta da colmare tre autocarri. Sono stati effettuati diversi fermi, sia in città che a Cuneo, di persone incaricate di «collocare» la merce presso i venditori al dettaglio. Le indagini proseguono e stanno per portare alla scoperta dell'officina attrezzata per la trasformazione delle biciclette rubate.

La polizia sta ora compiendo indagini per accertare l'effettiva provenienza delle biciclette trovate nello scantinato di corso Principe Oddone e l'eventuale responsabilità di coloro che si sono dichiarati possessori in buona fede dei veicoli.

TEMPERATURA, mass. 13,4; min. 10,3, ore 6 di stamane 11,2; umid. 76%. — PREVISIONI: Annuvolamenti locali più intensi sul Piemonte settentrionale. Venti boreali moderati, in aumento sulla zona alpina. Temperatura simile stazionaria, min. in diminuzione.

Per Juventus-Torino

Parola è tornato ma non giocherà

I giocatori della Juventus e del Torino daranno oggi gli ultimi calci al pallone, prima dell'incontro che li metterà di fronte domenica prossima. Entrambe le squadre hanno in vista la possibilità di qualche mutamento nelle rispettive formazioni, e in tal senso verranno fatte le opportune prove nella riunione odierna. [illegible]

Parola è tornato ieri sera da Sestriere. [illegible] Domani intanto tornerà Muccinelli, che inizierà gli allenamenti. E' probabile che tra una decina di giorni il terzino sia in grado di riprendere il suo posto in squadra.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «Jolan, Bella e il cappello», giallo. [illegible] — 20: Giornale — 20,30: [illegible] — 21,15: «Maviglia e quattro atti di Marcel Pagnol».

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale — 18: «Il saluto di Buonabocca» [illegible] — 20,30: [illegible] musica di Verdi.

Le cure delle affezioni influenzali e reumatiche

Fra i numerosi preparati cui si attribuisce potere antinfluenzale ed antireumatico si è imposta in questi ultimi anni l'Aspichinina, felice associazione di acido acetilsalicilico e di bromidrato di chinino. Possiede spiccata azione antinevralgica, antireumatica ed antipiretica e non provoca azione irritante sullo stomaco. Oltre che come rimedio curativo delle affezioni febbrili acute, influenzali, reumatiche ed infettive in genere, si è dimostrata utilissima quale preventivo della influenza in incubazione e, se usata precocemente, ha spesso azione abortiva nelle tonsilliti e faringiti acute.

Per la presenza della chinina svolge azione tonica sul cuore e regolatrice del ritmo e stimola inoltre la fagocitosi.

L'Aspichinina pertanto, data la sua assoluta innocuità, si può somministrare senza alcuna preoccupazione per l'età e le condizioni generali del paziente.

BORSA

La prima riunione per fine ottobre presenta un mercato nel complesso stabile. Scarse oscillazioni anche oggi, ma la quota non accenna a cedere, nonostante l'intervento di qualche vendita a metà Borsa. Anzi complessivamente le chiusure riflettono lievi miglioramenti generali sulle precedenti. Sempre ricercate le Montecatini. Nei Titoli di Stato, Redimibili e Rendite presentano sensibili progressi, mentre i Buoni del Tesoro appaiono calmi. Dopoborsa azionario ben tenuto.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 9000-10.000; marengo 7350-7400; sterlina cartacea 1710; dollaro carta 625-630; franco svizzero 171,50-170; fr. francese 138-139.

Titoli	20	21	Titoli	20	21
[illegible]	71 50	71 50	[illegible]	71 50	72 —
[illegible]	79 —	79 25	[illegible]	735 —	735 —
[illegible]	79 20	79 50	[illegible]	376 —	380 —
[illegible]	69 95	70 10	[illegible]	345 —	347 —
[illegible]	70 20	70 25	[illegible]	1900	1900
[illegible]	94 25	94 60	[illegible]	545 —	545 —
[illegible]	94 25	94 60	[illegible]	298 —	302 —
[illegible]	92 —	92 25	[illegible]	270 —	270 —
[illegible]	92 —	92 25	[illegible]	5310	5300
[illegible]	71 80	72 25	[illegible]	2740	2740
[illegible]	71 80	72 50	[illegible]	4020	4050
[illegible]	89 75	89 80	[illegible]	675 —	665 —
[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	1110	1120
[illegible]	98 70	99 60	[illegible]	159 —	161 —
[illegible]	99 80	99 90	[illegible]	1612	1620
[illegible]	99 90	99 90	[illegible]	225 —	226 —
[illegible]	99 95	99 90	[illegible]	1115	1100
[illegible]	94 35	99 25	[illegible]	480 —	482 —
[illegible]	99 675	99 50	[illegible]	3300	3300
[illegible]	298 —	300 —	[illegible]	3550	3560
[illegible]	450 —	450 —	[illegible]	3500	3500
[illegible]	495 —	493 —	[illegible]	750 —	730 —
[illegible]	660 —	660 —	[illegible]	9000	9000
[illegible]	750 —	750 —	[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	446 —	447 —	[illegible]	4000	4000
[illegible]	370 —	350 —	[illegible]	670 —	670 —
[illegible]	350 —	355 —	[illegible]	865 —	883 —
[illegible]	449 —	449 —	[illegible]	46 —	46 —
[illegible]	468 —	469 —	[illegible]	281 —	279 —
[illegible]	390 —	389 50	[illegible]	240 —	245 —
[illegible]	360 —	360 —	[illegible]	500 —	506 —
[illegible]	360 —	360 —	[illegible]	440 —	450 —
[illegible]	418 —	418 —	[illegible]	530 —	530 —
[illegible]	900 —	910 —	[illegible]	138 —	138 —
Fiat 5	1700	1702	[illegible]	1290	1290
A.Gen	8920	9000	[illegible]	280 —	280 —
[illegible]	7900	7900	[illegible]	6200	6250
[illegible]	2255	2275	[illegible]	9000	8775
[illegible]	134 —	135 —	[illegible]	3950	4000
[illegible]	27 3/8	27 50	[illegible]	1200	1180
Sip	1250	1240	[illegible]	3409	3400
Terni	499 —	508 —	[illegible]	1215	1205
P.O.E.	360 —	356 50	[illegible]	1040	1040
[illegible]	335 —	330 —	[illegible]	409 —	400 —
[illegible]	2440	2450	[illegible]	3500	3499
[illegible]	1135	1190	[illegible]	4700	4700
Marelli	705 —	765 —	[illegible]	4300	4300
Fiat	545 —	547 —			

MILANO, 21. — Assicur. Gen. 9000; Fibre Tessili 2707; Snia Viscosa 6280; Finsider 635; Montecatini 324,50; Ansaldo 272; Isotta 73; Fiat 547; Nebiolo 355; Edison 2930; Sip 1240; Terni 507; Unes 329; Romana Zucch. 1100; Anic 1117; Saffa 1992; Italgas 27,75; Rumianca 169; Burgo 3525; Pirelli Italiana 1270; Pirelli e C. 1820.

TEATRO GOBETTI — «La bela tlëbdin», commedia in 3 atti di Mario Leoni, sarà replicata stasera, ore 21, per la 18.a volta.

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1. Fa resistenza;
2. Si usa proprio io;
3. Fu Papa somalo;
4. Questo è il posto mio;
5. Tofano in sigla;
6. Gran sapienza tenne;
7. Eccovi qua la vocale di dono.

Cambio di iniziale: Fatto, Gatto, Matto, Patto, Ratto, Tatto.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Annibale Ninchi, ore 21: «Cirano di Bergerac» di Rostand.
Reposi: ore 18,15 e 21,15 Rivista «Bionda in copertina» con Lilly Minas, Vanni e Romigioli.
Teatro Gobetti: ore 21: Comp. stabile piemontese Casaleggio: «La bela tlëbdin».
Palazzo Esposizioni Valentino: Mostra Meccanica (9,30-23,30). Conferenze (ore 18). Docum. cine (20,30).
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-823): ore 17 e 21: Allegretti e i suoi solisti. Canta Larik.
Smeraldo Club, Tel. 683-470: 21 danze 2 orchestre e 3 cantanti.
Castellino Danze: ore 17-21 Orch. Lotti, Cont. N. Prati e P. Graglia.
Kitty Club (p. C. Felice, t. 40-006): Danze, attrazioni, novità.
La Perroquet, via Goito 16: Danze. Attrazioni. Orchestra Zocchi.
Columbia Danze (v. Goito 6 bis): Dopoteatro. Numeri di attrazione.
Principe: 21 Orch. Orsetti. Danza E. Beltrami. Direzione Cùrina.
Gay Danze: ore 17 e 21 Orch. Oneto. Presenta Orch. Angelini.
La Serenella: 21 Orch. Seraciui. Canta Ello Lotti. Serata premi.
Club Magenta 11: ore 21 danze. Orch. Orsetti. Prezzi ridotti.
Alhambra Danze via Nizza 60: ore 21 Orch. Massobrio. Canta A. Bitia.
La Rotonda (Palazzo Esposizioni Valentino): Ristorante, Danze.
Gaudio Danze: 16, 21 Gran serata festa confetti. Due Orchestre.
Verde Luna Danze via Gobetti 11: Danze, Attrazioni, Quart. Armony.
Melody Club Danze v. Bogino 17: 21. Ambiente elegante, famigliare.
Danze Nizza 34: 21 Compl. Rinello.
Augustus: 17-21: Orch. Cassese.
Nirvana Danze P. Amedeo 20: 21.
Tennis Sporting via Magenta 11.
La Primula: 21 Orch. Camburano.
Primavera Danze Francia 252: 21.

ALLA SERENELLA — Ore 21 serata cioccolattini Gram. Omaggio alle dame. Sort. premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ho salvato l'America» con Bob Hope e Dorothy Lamour.
Astor: «Saigon» con Alan Ladd, Veronica Lake. Pltr. 180, Sera 230.
Doria: «L'eroe della strada» Macario, Dario Niccodemi, Delia Scala. Platea 180. Poltrone 220.
Lux: «Moglie di giorno» Tyrone Power, Linda Darnell. Ore 14,10 15,50 17,35 19,10 20,50 22,30. Intermezzi musicali ore 17 e 22.
Metro-Cristallo: Lana Turner in «Il delfino verde», V. Heflin. Spettacoli continuati dalle 14. Mattinata ore 10,30. Prezzo unico 130.
Reposi: Ap. 14,30 «Tornerai» e più belle vedette di Broadway e Rivista ore 18,15 e 21,15.
Vittoria: «Il massacro di Fort Apache» H. Fonda, V. McLaglen, J. Wayne. Platea 180 Poltrone 220.

Alexandra «Per chi suona la campana»: ore 13,30-16,20-19,10-22.
Alpi: «Corsari della terra» con Alan Ladd e Dorothy Lamour.
Augustus: «Disonorata» con Hedy Lamarr e Natch Cordon-Zale.
Faro: via Po ang. v. S. Massimo «California». techn. Durbin, Paige.
Hollywood: «L'isola del diavolo». Clark Gable, Joan Crawford.
Ideal: California, technic. Deanna Durbin, R. Paige. Segue Circ. Autom. di Monza e Giro dell'Emilia.
Lamarmora: «I migliori anni della nostra vita» 15,15-18,30-21,45.
Massimo: «A sangue freddo» con Dick Powell e Evelyn Keyes.
Nazionale: «L'isola del diavolo» Clark Gable, Joan Crawford.
Principe: «Per chi suona la campana», ore 13,30-16,20-19,10-22.
Statuto: «L'isola del diavolo» Clark Gable, Joan Crawford.
Torino: «Lascia fare a Giorgio» con George Formby. Apertura 14.

Asti: «Aloma dei mari del Sud» technicolor con Dorothy Lamour.
Olimpia: Sangue e arena. Techn.
Pax: «Ombre al confine».

P. Nuova: Prigioniero di Amsterdam.
Regina: Notturno di sangue. Var.
Romano: «I dominatori» e Comp. Riv. Mario Ferrero 16,30, 21,30.

Esperia: Frak e cravatta bianca.
Imperiale: Arsenio Lupin. Varietà Saunders Bon. Nerò 3 continenti.
Italiana: «La nemesi di Mosca».
Vinzaglio: Bambi. Disney. Techn.

Bijou: Fiamma dell'Ovest, techn.
Frejus: Torbida passione. Tog. B.
S. Paolo: Mare d'erba. S. Tracy.

Corallo: «Scandalo a corte».
Crepe: «La vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed.
Nadir: «L'uomo della jungla». Ris.
V. Veneto: Ciascuno il suo destino.

Astra: «Corsari della terra». Ladd.
Excelsior: «Capitan Blood» Flynn.
Odeon: «Albergo Luna camera 34».

Adua: «Isola di nessuno». Var.
Aurora: «Gli eroi del Pacifico».
Brescia: Incontro a Bataan. Gable.
Fortino: Banditi mascherati, techn. Compagnia di Riviste ore 21.
Palermo: Avorio nero. F. March.
Sociale: «Avventure a Bombay».

Cabiria: Eroi isola. Gianni-Pinotto.
Colosseo: «I migliori anni della nostra vita». Fredric March.
Italia: «Notte senza fine».
Moderno: «Kitty». Successo.
Piemonte: Albero cresce Brooklyn.
Sperlia: «Febbre del petrolio». S. Tracy, Clark Gable, Hedy Lamarr.

Apollo: «Tragico segreto». Taylor.
Dora: «Manon Lescaut».
Luxor: Prigioniero del passato.
Roma: «Uomo contro la morte».

Questa sera alle ore 21,30 regali agli Spettatori del

CINEMA TEATRO REPOSI

La Direzione del Cinema Teatro Reposi, certa di fare cosa gradita al suo affezionato Pubblico, ha il piacere di annunziare che stasera saranno distribuiti in omaggio, durante lo spettacolo, i seguenti regali gentilmente offerti da Ditte Torinesi.

Un servizio piatti per sei, offerto dalla Ditta Valdolo.

Una pendola torno e boudoir, offerti dalla Ditta Santilli.

Un ingrandimento fotografico con artistica cornice, offerto dallo Studio Fotografico Romeo.

Gratis serale E.R.

Ricordate: E = Regali, R = Reposi.